

E se le piante potessero parlare?

Pubblicato: Giovedì 10 Luglio 2014



È un progetto italiano, spagnolo e del **Regno Unito** quello di **PLEASED** (Plants Employed As Sensor Devices), **finanziato dall'Unione europea** e curato dall'università degli studi di Firenze, l'università of southampton e il London centre for mathematic sciences LGB e sostenuta dall'azienda italiana WLAB e quella spagnola Advantic sistemas y servicios. **Alla base di questo progetto starebbero le eccezionali capacità sensoriali delle piante**, che possono captare diversi parametri, ma anche il fatto che queste siano tendenzialmente robuste, si possano trovare ovunque e non hanno bisogno di essere calibrate come le macchine, in quanto sono già nate per reagire all'ambiente esterno. **Queste capacità verranno sviluppate attraverso lo sviluppo di "piante cyborg"**, ovvero flora con dei microchip implementati che trasmetterebbero ad un computer tutte le reazioni

sensoriali che la pianta prova a seconda degli stimoli esterni. **Grazie a questa ricerca verrà creato un vero e proprio database di tutte le reazioni** delle piante a diversi stimoli, che verranno classificati e correlati ai vari segnali trasmessi dalle piante e tradotti in modo da poter essere visualizzati su piattaforme come computer, tablet e smartphone.

Questi esperimenti verranno portati a termine in laboratorio, in modo da poter poi riconoscere gli stimoli provocati alle piante dall'ambiente esterno. Tutto questo lavoro porterà diversi benefici, aiutando a monitorare l'ambiente circostante per capire più cose sulla flora locale e su ciò di cui ha bisogno.

Questo apporterà miglioramenti la precisione e nella produttività dell'agricoltura e daranno informazioni vitali su prodotti agricoli, arrivando a dare una certificazione senza possibilità di contraffazione su quali produzioni usino solo metodi biologici.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it